

# L'eco del Santuario

della Basilica-Santuario  
Santi Vittore e Corona

Supplemento de L'Amico del Popolo n. 41 - 21 maggio 2009

**SOLENNITÀ DEI SANTI MARTIRI 2009** - La Santa Messa celebrata dal Vescovo alle 10.30 di giovedì 14 maggio

## A scuola dai martiri per essere popolo

*A tema dell'omelia di monsignor Andrich il rapporto tra dimensione personale e pubblica della fede*



Tre momenti della celebrazione 2009 dei santi Martiri: il Vescovo durante l'omelia, la tradizionale offerta del cero, da parte della città al santuario (nella foto il vicesindaco Ennio Trento porta il cero appena acceso), l'intervento, prima della benedizione, del rettore monsignor Secondo Dalla Caneva.

La sana dialettica tra dimensione personale e pubblica della fede ha costituito la trama dell'omelia rivolta ai numerosi presenti nella basilica-santuario dei santi Martiri, giovedì 14 maggio, e ai telespettatori di Telebelfuno che hanno potuto seguire la celebrazione in diretta.

Il Vescovo ha preso le mosse dalla vicenda dei santi martiri, così come descritta, in maniera lapidaria, dal nuovo martirologio, promulgato da Giovanni Paolo II: «In Siria, Vittore e Corona, martiri, subirono insieme il martirio».

Tutti i feltrini conoscono la tradizione, suffragata da fonti pro-

dotte in diversi contesti ecclesiali, scritte in greco, in siriano, di come Vittore fosse stato interrogato dal prefetto Sebastiano e di come la sua fierezza nel proporsi come credente abbia coinvolto, come in un campo magnetico, la giovane Corona nella stessa professione di fede e nello stesso destino di morte terrena e di vita eterna.

Una comunione suggellata nel sangue e descritta dal Vescovo con il motto «Vittore incoronato, Corona vittoriosa», che propone come in uno slogan la comunione di beni spirituali propri della vicenda dei due giovani. «Desideriamo specchiarci in questa testimo-

nianza: dall'interiorità sgorgi un atto di testimonianza che porti agli altri il beneficio della fede».

Testimonianza è espressione della fede, è uscire da sé stessi, è sporcarsi le mani nel reale.

Nel contempo monsignor Andrich ha insistito sul versante della preghiera personale, da vivere nelle forme tradizionali come in quelle nuove, come la preghiera «nell'abitacolo dell'auto». Il «respiro della vita» è la preghiera personale, che però va «armonizzato in forme nuove, tutti assieme, per portare agli altri questo dono».

Un'aporia? Come è possibile coltivare la propria interiorità e con-

tempaneamente vivere in forme pubbliche la fede? Come coniugare spiritualità e testimonianza? La sapienza antica, con Seneca, diceva: «Ogni qualvolta me ne andai tra gli uomini, me ne tornai meno uomo di prima».

La sapienza cristiana sa che la chiave per risolvere l'aporia è nel raccogliere non in una massa, ma in un popolo: come i pellegrini che salgono ogni anno al santuario partendo da Santa Giustina o da Feltre o da altre parrocchie, popolo che nello stile sinodale sa vivere il proprio

essere Chiesa, e che è capace di dilatarsi per accogliere, come la Gerusalemme biblica, i suoi nuovi

abitanti: «Concorriamo al bene di tutti, anche degli immigrati che abitano nei nostri territori». E anche, in una prospettiva interreligiosa, tutto l'universo dei credenti, prospettiva di cui la scritta coranica «L'universo è di Dio» sui capitelli dell'abside resta profezia tuttora muta, come una fonte di energia non ancora captata e scoperta.

La festa dei santi Vittore e Corona 2009, nella cornice del santuario del Miesna, archivia un'omelia che invita ad armonizzare il respiro dell'anima del credente con la capacità di calcare la scena del mondo da protagonisti: non dimentica l'analisi socio-religiosa per il Sinodo di Belluno-Feltre che tra gli altri dati raccolti nell'occasione portava ad evidenziare la fatica della coerenza per il credente bellunese-feltrino.

### INTERIORITÀ

«Dall'interiorità sgorgi un atto di testimonianza che porti agli altri il beneficio della fede»

### MASSA O POPOLO?

Per esprimere comunitariamente la propria fede occorre essere popolo, non massa

DICEMBRE 2008

## Arrivato al Santuario il Bastone del pellegrino

Martedì 23 dicembre 2008 alle ore 22 il Bastone del pellegrino e del cittadino è stato accolto dal rettore monsignor Secondo Dalla Caneva nella basilica-santuario sul monte Miesna. A portarlo una staffetta podistica degli arbitri di calcio della sezione Aia di Belluno, partiti dalla casa di preghiera «San Girolamo Miani» di Castelnuovo di Quero. Il cammino del bastone, iniziato la sera di Pasqua del 2008, si è snodato lungo tutta la penisola: 350 tappe giornaliere per oltre 5000 Km, tutti a piedi. Oltre 100.000



La tappa al Santuario del bastone del pellegrino.

persone, di ogni età, lo hanno impugnato, tra cui il santo padre Benedetto XVI. Ha fatto tappa nelle città

scelte come sede delle 12 tribù del grande censimento iniziato nel dicembre 2007; ha incontrato 240 Sindaci, 46 Vescovi ed Arcivescovi, 2 cardinali. Il 26 dicembre è, infine, tornato là dove era partito nove mesi prima, ovvero la cooperativa Arcobaleno '86 di Feltre. Alla presenza di quasi 250 persone, tra cui il vescovo di Belluno-Feltre monsignor Giuseppe Andrich, oltre ad amministratori e operatori del sociale, si è svolta una cerimonia in cui sono stati ripercorsi i momenti più significativi di questo viaggio nel cuore dell'Italia.

## Dall'Ungheria al santuario



Il santuario è anche cuore della vocazione transfrontaliera di Feltre. È di questi giorni la notizia dell'intensificarsi dei rapporti con Praga, la cui cattedrale custodisce le reliquie di san Vittore. Il 12 marzo, una delegazione ungherese della città di Kiskunfélegyháza, in Ungheria, gemellata con Feltre, ha fatto visita al santuario (nella foto), ricordando anche monsignor Loris Susannetto.



**LA VIA AL SANTUARIO** - Nell'estate 2009 la quarta edizione dell'iniziativa dovuta a Orazio Cirri ed Elena Modena

# L'itinerario a Gerusalemme e l'ultimo scorcio dell'anno paolino

Tra agosto e settembre nella Casa esercizi si terrà anche un corso di canto gregoriano diretto dal maestro Menga

L'edizione 2009 della "Via al santuario" ricorda al pellegrino, fisico o spirituale, l'itinerario principe del cristiano: è la via verso Gerusalemme, la città santa delle tre religioni, la strada che è simbolo dell'esodo definitivo verso la città santa della nuova creazione. E assieme, via verso la conoscenza della storia della Chiesa, con la prima cristianità. L'Eco di San Vittore ha chiesto a Elena Modena, direttore artistico di questa edizione, alcune informazioni.

**Quando inizia l'edizione di quest'anno?**

«Sono già esposti nel Seminario vescovile di Feltre i pannelli della mostra "Paolo: tra obbedienza e follia". Inoltre, il 24 maggio si terrà in Duomo alle 16.30 il concerto "Sulla via di Damasco. L'inizio di una nuova vita". Queste iniziative, nate da una cordata che fa capo all'Istituto superiore di scienze religiose di Belluno, volute in occasione dell'anno paolino sono poi confluite nell'itinerario "La via al santuario".

**Come mai un inizio così anticipato rispetto all'anno scorso?**

«La via al Santuario, come dicevo, ha colto l'occasione di unirsi a questa opportunità. L'anno paolino è occasione per scoprire un aspetto particolare di Gerusalemme, cioè le vicende della prima chiesa. Colgo anche l'occasione per dire come quest'anno "La via al santuario" vorrebbe mettere in collegamento più realtà: Santuario, Museo diocesano, Duomo. Quest'anno si vorrebbe legare ulteriormente fra di loro luoghi distanti in

## COLLEGAMENTO

Nell'edizione 2009 "La Via al santuario" desidera interconnettere più luoghi importanti nella storia locale della Chiesa, anche se distanti geograficamente. La "Via in Santuario" infatti si apre quest'anno in città, nel Seminario vescovile e in Concattedrale

termini di chilometri, ma non in termini diocesiani. E anche luoghi molto importanti dal punto di vista della storia della Chiesa».

**Che date dobbiamo fissare sul nostro calendario per questa edizione?**

«Non serve sprecare parole sulle difficoltà economiche che rendono quest'anno molto difficile per tutte le iniziative. Stiamo aspettando delle risposte da due enti prima di divulgare un programma ambizioso che vede ben tre concerti, di cui uno inserito nella settimana dedicata al corso di Canto gregoriano, dal 31 agosto al 5 settembre. Ci sarà poi la mostra "Sulla via di Damasco", che sta circuitando per l'Italia, partita da Roma».



SANTUARIO - Fedeli e autorità, numerosi come ogni anno, presenti alla Santa Messa del 14 maggio.

**Corso di canto gregoriano? Può essere più precisa?**

«Senz'altro. È una idea programmata dall'autunno dell'anno scorso. Si tratta di un corso che si svolgerà dal 31 agosto al 5 settembre, concepito in maniera assolutamente armonica con la basilica-santuario sia dal punto di vista logistico, sia dal punto di vista acustico. Anche grazie ai lavori recenti la casa si presta a un corso residenziale di una settimana di riflessione e dedizione ad una materia come il canto gregoriano fondamento della storia della musica occidentale. Il direttore del corso è Lanfranco Menga, docente di prepolifonia al conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, uno dei maggiori esperti di canto gregoriano in

Italia. I requisiti per iscriversi al corso non sono stati definiti, si intende partire dalle basi, anche perché l'approccio a questo repertorio passa necessariamente attraverso il segno grafico. Spiegando e trattando dei neumi, si inizia anche per una persona che non sa leggere la musica a questo tipo di letture. Il corso sarà anche di alfabetizzazione musicale: un repertorio che si presta a questo tipo di formazione, anche se un corso di alfabetizzazione non vuol dire che sarà un corso facile. Il tipo di scrittura si presta a questa alfabetizzazione, non saranno proposti brani in stile ornato o melismatico».

**Parole tecniche, queste, scoraggiano i neofiti ad accostarsi a questa proposta?**

«Non direi. I requisiti per iscriversi al corso non sono stati definiti: si intende partire dalle basi, anche perché l'approccio a questo repertorio passa necessariamente attraverso il segno grafico. Spiegando e trattando dei neumi, si inizia anche per una persona che non sa leggere la musica a questo tipo di letture. Le didattiche saranno anche orientate al testo, alla comprensione del latino, che crediamo non sia affatto una lingua morta, tutt'altro: il gregoriano è esempio di simbiosi tra testo poetico e musicale».

Ci saranno momenti serali in cui sono previste relazioni, e anche prove aperte in cui i corsisti assistono alle prove della *Schola gregoriana* di Venezia, diretta dal maestro

Menga. E poi l'ascolto: cantare insieme presuppone una grande disponibilità all'ascolto. Ci aspettiamo 20-30 persone».

**Come è stata accolta finora la proposta?**

«Favorevolmente sia dal rettore del Santuario che dall'arciprete del Duomo, a cui ho esposto anche un sogno che spero diventi progetto: creare un *ensemble* di canto gregoriano a servizio della basilica di san Vittore. Per questo spero che il corso sia frequentato anche da studenti Feltrini».

**Come ci si iscrive?**

«Per le iscrizioni, il termine massimo è stato posto al 31 di luglio all'indirizzo di posta elettronica: [claviere@alice.it](mailto:claviere@alice.it) È un corso che dovrà autosostenersi».

DOMENICA 24 MAGGIO

ORE 16.30

## In Duomo il concerto «Sulla via di Damasco»

«La via al Santuario», itinerario musicale, poetico e di conoscenza ideato quattro anni or sono da Elena Modena e Orazio Cirri, apre la quarta edizione sul finire dell'anno paolino con due interventi dedicati entrambi alla figura dell'Apostolo: la mostra «Obbedienza e follia: Paolo servo di Cristo e apostolo per vocazione» e il concerto «Sulla via di Damasco. L'inizio di una nuova vita».

Quest'anno l'accento è posto espressamente sui luoghi della spiritualità, e la programmazione prevede interventi oltre che nella Basilica dei santi Vittore e Corona anche presso il Duomo, il Museo diocesano e il Seminario vescovile di Feltre, una dislocazione che ben si accompagna con il tema portante dell'attuale edizione, la via a Gerusalemme. Il retrocedere nella storia della cristianità sino ai suoi albori pone infatti in luce il complesso intreccio di vicende e di riflessioni teologiche che dovette caratterizzare quegli anni davvero ardui per i seguaci di Cristo, e che la figura di Paolo così bene pone a fuoco. La Mostra «Obbedienza e follia: Paolo servo di Cristo

e apostolo per vocazione» si terrà presso il Seminario vescovile fino a domenica 24 maggio, tutti i giorni con orario 9-12/15-18. Il concerto, che precede la Santa Messa vespertina di domenica 24 maggio, si terrà presso la chiesa Concattedrale di san Pietro in Feltre alle ore 16.30. A corollario dell'esposizione dei pannelli, concepita come un itinerario di riflessione su

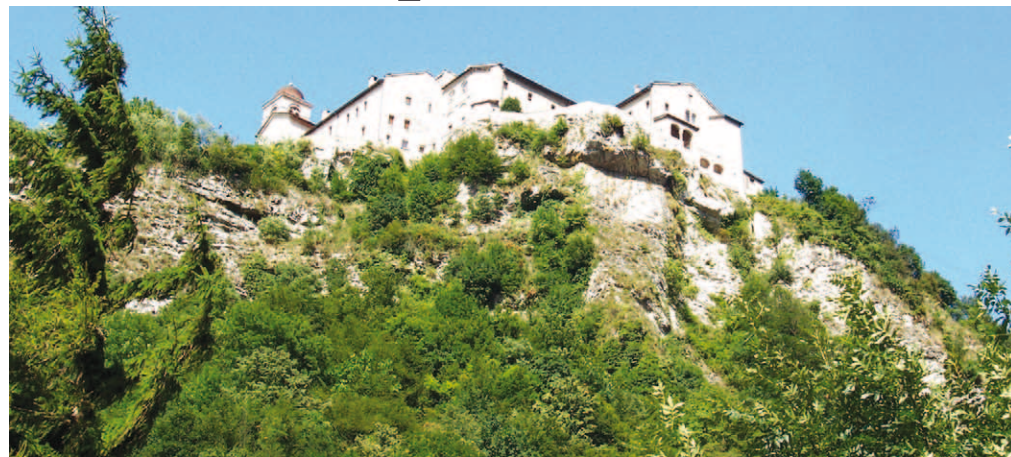
Paolo tramite la parola e l'immagine, il concerto costituisce a sua volta un percorso di musiche e letture relativo a tematiche che hanno inciso sul credo dell'Apostolo. I brani in programma, armoniosamente disposti in varie soluzioni di scrittura e d'organico, sono inclusi fra il tardo Medioevo e il primo Seicento; fra gli autori Ildegarda di Bingen, Andrea Gabrieli, Alessandro Grandi, Claudio Monteverdi, Francesco Cavalli. L'esecuzione è affidata a Creator ensemble; il gruppo vocale, sorto all'interno di "Creator" Faenza Musica Sacra, è costituito da Elisabetta Tiso, Elena Modena, Giovanni Cantarini, Yiannis Vassilakis; all'organo Marija Jovanovich. La direzione è affidata a Marco Gemmani.

## MOSTRA

In Seminario a Feltre, la mostra dedicata a san Paolo è aperta fino al 24 maggio

IN CALENDARIO

## Esercizi spirituali, arte e musica per il Santuario



Il santuario visto dalla chiesa di Anzù.

Oltre ai pellegrinaggi individuali e di gruppi (dalle parrocchie alle associazioni), nelle prossime settimane il santuario e la Casa esercizi accoglieranno i seguenti incontri, soprattutto a carattere spirituale:

- **domenica 17 maggio:** Santa Messa alle 10.30 con la parrocchia di Rasai;
- **dal 6 al 10 luglio,** corso di esercizi spirituali per sacerdoti con la predicazione

- di monsignor Dino De Antoni, arcivescovo di Gorizia;
- **dal 12 luglio al 2 agosto,** corsi di iconografia;
- **dal 31 agosto al 5 settembre,** corso di canto gregoriano nell'ambito dell'itinerario "La via al santuario";
- **dal 7 al 10 settembre,** corso di esercizi spirituali per donne predicato da don Francesco De Luca, coordinatore della pastorale dio-

- cesana nell'ambito della liturgia e della preghiera;
- **10-11 ottobre:** giornata di spiritualità per gli amici del ritrovo "Don Feltrin", con la predicazione di monsignor Mario Cecchin.
- **Tutte le domeniche** Santa Messa alle ore 9 e alle ore 17 da maggio ad ottobre; da ottobre a maggio, alle ore 9 del mattino (da Pasqua in santuario; prima, nella cappella invernale).